

Camminare nella vita con le braccia aperte

Di recente, una persona camminava in riva al mare alla fine del territorio sud-ovest dell'Inghilterra.

Le onde erano enormi e si rompevano con una magnifica piega e forza. Egli (Ella) camminava contro il vento e improvvisamente sentiva non c'era niente tra sé e il cielo.

Questa apertura, questa vulnerabilità totale, è l'essenza stessa della meditazione che non è stata disturbata dai compagni intorno e dai loro pettegolezzi.

Per non avere alcuna resistenza verso le cose, per essere liberi da inutili impellenze, compulsioni, richieste e aspettative con tutti i loro conflitti e ipocrisie, (la cosa giusta, n.d.t.) è quella di camminare nella vita con le braccia aperte.

Camminando lì con i gabbiani intorno, si sentiva la grande bellezza dell'amore che non era dentro o fuori - ma in tutto il mondo. Un gran vento spazzava sulla terra e attraverso il proprio corpo.

Forse era il vento della saggezza. Il corpo era completamente spogliato di ogni dualità ad ogni livello e una strana divinità fioriva.

Solo in questo terreno di meditazione può fiorire questo fiore della divinità!

Questo terreno non è disponibile nella coscienza separativa in cui il cervello umano è purtroppo tenuto confinato.

Questo terreno non è nel campo delle aspettative e dell'esperienza che è spreco di energia.

L'esperienza può essere utilizzata per eseguire i compiti quotidiani.

Nel terreno di meditazione, l'esperienza (che è un riflesso condizionato dai postulati e dalle pretese del passato) è la negazione dell'eternità, che è invece l'estasi di vuoto e l'euforia di esistenza in totale tranquillità del cervello. In questo stato del cervello, c'è uno strano ritmo senza alcuna reazione o risposta (agli stimoli data da, n.d.t.) da residui psicologici della struttura dell'esperienza.

Tutto ciò che è manifesto ha un inizio e una fine. Quell' *'altro'*, che non ha inizio né fine, deve quindi rimanere Immanifesto.

Non c'è modo di irretire il Non Manifesto, la Realtà, nel quadro della conoscenza, all'interno della rete dell'IO con la sua limitazione del linguaggio, con la schiavitù dei sistemi di credenze (nazionali, razziali, religiose e culturali), con la sua periferia di punti di vista e con le sue

convenzioni e condizionata. Cercare il Manifesto è l'errore imperdonabile dell'umanità manifesta nella sua eterna ricerca per raggiungere la permanenza e l'immortalità.

Tutta la speculazione e la fantasiosa immaginazione sull'anima individuale, sul suo 'peccato', sul suo 'salvatore' e sulla sua 'salvezza' come anche su di 'Dio' con i suoi schemi di 'giustizia' e di 'ricompensa' & 'punizione'; sono prodotti di questa ricerca, che mantengono il cervello umano sempre in agitazione, ansia e dolore.

Questa è la genesi di ogni ingiustizia, disuguaglianza, squilibrio, della fame e dell'orrore nella società umana.

Vedendo la meraviglia e il mistero del manifesto (senza cercare ogni cosa, eccetto i bisogni fondamentali per vivere), guardando la bellezza e la benedizione degli alberi, dei fiori che sbocciano, della tigre reale del Bengala nella foresta di Sundarban (India), delle balene intorno alla costa di Città del Capo (Sud Africa), dei delfini che danzano presso la costa del mare di Gibilterra, delle montagne innevate della Svizzera e dell'Himalaya e guardando la magnanimità del vasto Pacifico in Cile come anche ascoltando la melodia degli uccelli la mattina presto, ovunque è (importante, n.d.t.) avere la felicità di un cervello del tutto silente nella sua interezza, con il ritmo occasionale del Non Manifesto insieme con la sua energia di intelligenza (Chiti-Shakti) senza inizio e senza fine.

Allora la dualità tra manifesto e Non Manifesto scompare.

Questa è la meditazione. Questo può accadere in corpi umani, indipendentemente dal fatto che il corpo adotta una particolare postura 'yogica' o no. Non c'è niente che si possa fare o non fare per entrare in questo stato meditativo. Tutto il fare a partire dalla dimensione della coscienza separativa per arrivare all' Inconoscibile, è la dissacrazione del Non Manifesto.

*Hara Hara Hara Hara Bom Bom Hara Hara*